



Foto Ap

Anonymous attacca il sito del Vaticano «Le retate non ci piegano»

È la «vendetta» per gli arresti nel gruppo hacker LulzSec. Bollato come «traditore» l'ex capo Sabu. Facebook in panne

Il caso

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Abbiamo tagliato una testa dell'Idra», pare abbiano festeggiato gli agenti speciali dell'Fbi e dell'Interpol dopo aver completato l'altro ieri i cinque arresti che hanno decapitato i vertici del gruppo hacker di Lulzsec, uno dei più pericolosi del mondo. Esperti di algoritmi e tecnici si sono però dimenticati la zoologia: la caratteristica del celerato tentacolare è di rigenerarsi intero da ogni spira tagliata, un po' come la coda della lucertola. Così ieri mentre le polizie informatiche festeggiavano la morte del collettivo hacker che ha attentato alle carte di credito Paypal, alla Sony, a giornali e tv del gruppo Murdoch e ultimamente all'agenzia di intelligence privata Stratfor, i pirati informatici hanno dato vita a uno dei più intensi «bombardamenti» in formato DDos mai visti. I due obiettivi più illustri sono stati i siti dell'azienda di sicurezza informatica spagnola Panda Security e, niente meno, il sito del Vaticano. Operazione denominata «Tango Down».

Gli attacchi sono stati rivendicati da Anonymous, che nel messaggio postato in sostituzione della vera pagina pandalabs.com rimasta in piedi fino

alle 2 e 50 di ieri mattina, ora statunitense, ha anche spiegato le diversità all'interno del «movimento» e ricostruito la vicenda che ha portato agli arresti. «Anonymous è un'idea, non un gruppo, non ci sono leader, nessuna testa. Continuerà a esistere prima durante e dopo questa vicenda», hanno chiarito gli hackerattivi.

Lulzsec invece è un gruppo che si era staccato dalla «madre Idra» in cerca di notorietà. Nel giugno dell'anno scorso, dopo aver attaccato i siti della

IL CASO

Sarkozy: meno diritti e contributi sociali per gli immigrati

Nicolas Sarkozy intende inasprire la politica sull'immigrazione in Francia, dimezzando il numero degli stranieri accolti ogni anno e tagliando drasticamente i diritti sociali degli immigrati. «Il nostro sistema di integrazione funziona sempre peggio», ha dichiarato il presidente francese, ospite ieri sera di France2. La proposta del presidente è che potranno beneficiare dei contributi di solidarietà solo gli immigrati residenti in Francia da oltre 10 anni e con 5 anni di occupazione alle spalle. Duri i socialisti, mentre Daniel Cohn-Bendit attacca: «Umiliante».

Cia e del Congresso Usa, il loro capo, *nickname* Sabu, è stato arrestato, probabilmente per non aver resistito a lasciare una traccia identificativa nella bacheca del WhoIs tra le personalità del mondo dell'informatica-contro. Al secolo si trattava di Hector Xavier Monsegur, portoricano del Lower East Side di New York, 28 anni e già due figli. Il «traditore». Dai suoi computer sono spuntate le tracce per incastrare gli altri cinque: due in Irlanda, due a Londra e uno a Chicago. Il più attivo e temibile è quest'ultimo: Jeremy Hammond noto con il *nick* di Anarchaos, ritenuto l'autore del furto di centinaia di migliaia di mail tra l'agenzia Stratfor, governi e banche come la Goldman Sachs, poi cedute a Wikileaks che le sta ancora pubblicando. Lui, Hammond, 27 anni, è un ragazzo dell'Illinois con un cespuglio di capelli rasta chiari e occhi lucidi nelle foto segnaletiche prese lunedì scorso, giorno del suo arresto. Gli altri britannici si chiamano Ryan Ackroyd (Kayla) e Jake Davis (Topiary), gli irlandesi Darren Martyn (Pwnsauce) e Donncha O'Gearbhail (Palladium).

Sabu li ha traditi. Anonymous in parte lo scusa: «I federali hanno minacciato di portargli via i figli e lo comprendiamo - scrivono - ma anche noi eravamo la tua famiglia». Certo la retata ha avuto un effetto domino. «Gli arresti non ci fermano, Fbi», twittava ieri minaccioso Lulz Boat facendo balenare una tregua solo «quando metterete le scarpe sulla testa». Oltre alla home della Santa Sede e della Panda gli hacker si sono sbizzarriti ieri buttando giù anche il sito della Procura turca e hanno attaccando persino l'Fbi a Washington. Ieri si è verificato anche il più grande black-out di Facebook: due ore di blocco a macchia di leopardo. Secondo un'agenzia di sicurezza informatica belga, racconta il Telegraph, potrebbe essersi trattato di un altro attacco in DDos da utenti sparsi in Europa e Africa. ❖

siana dove ha molte chance di farcela - qui l'avversario da battere è il sudista Gingrich. Anche qui Romney metterà in moto la sua macchina milionaria. Continuando a spendere e a fare la figura del miliardario che cerca di comprare la nomination a suon di spot televisivi.

DURI E CATTIVI

Come ci spiega il politologo dell'Università dell'Ohio Paul Beck «il processo delle primarie repubblicane sta diventando troppo lungo, duro e cattivo. Avrà un effetto negativo sul candidato: si sono criticati troppo tra loro. All'elettorato indipendente non piace questo scontro e non piacciono i candidati. Ora gli attacchi reciproci continueranno e le cose peggioreranno».

Già, agli indipendenti non piacciono i candidati. E nemmeno alla base: un altro dato degli *exit polls* è che circa il 40% degli elettori che hanno partecipato alle primarie non sono soddisfatti dei candidati. Alla fine vincerà Mitt Romney, ma sarà pieno di lividi. E continuerà a non piacere alla base. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su l'Unità

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

8 marzo 1971 8 marzo 2012

Il tempo non cancella la qualità morale, professionale ed umana della

DOTTORESSA MARIA TURTURA

e di

DONATELLA e CARLO BELLINA

I famigliari e la carissima amica Wanda li ricordano sempre con grande affetto.

Bologna, 8 marzo 2012